Serie A

RISULTATI

CAGLIARI-PERUGIA	2-2
EMPOLI-BARI	0-2
INTER-UDINESE	1-3
JUVENTUS-FIORENTINA	2-1
PIACENZA-VENEZIA	0-1
ROMA-PARMA	1-0
SALERNITANA-BOLOGNA	4-0
SAMPDORIA-LAZIO	0-1
VICENZA-MILAN	0-2

PROSSIMO TURNO

(02/05/99)

BARI-PIACENZA
BOLOGNA-CAGLIARI
FIORENTINA-PERUGIA
MILAN-SAMPDORIA
PARMA-EMPOLI
ROMA-INTER (3/5)
SALERNITANA-JUVENTUS
UDINESE-LAZIO
VENEZIA-VICENZA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite				Reti		In casa			Reti		Fuori Casa			Reti	
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
LAZIO	59	30	17	8	5	57	29	10	4	1	37	13	7	4	4	20	16
MILAN	58	30	16	10	4	48	31	11	3	1	28	15	5	7	3	20	16
FIORENTINA	51	30	15	6	9	46	35	12	3	0	30	8	3	3	9	16	27
PARMA	49	30	13	10	7	50	32	8	6	1	26	12	5	4	6	24	20
ROMA	48	30	13	9	8	58	40	12	3	0	36	10	1	6	8	22	30
JUVENTUS	48	30	13	9	8	38	31	9	4	2	22	12	4	5	6	16	19
UDINESE	48	30	14	6	10	45	44	9	4	2	24	15	5	2	8	21	29
BOLOGNA	43	30	11	10	9	40	37	8	4	3	28	15	3	6	6	12	22
INTER	40	30	11	7	12	49	43	9	3	3	39	20	2	4	9	10	23
VENEZIA	38	30	10	8	12	30	37	8	5	2	19	11	2	3	10	11	26
BARI	36	30	7	15	8	35	41	5	8	2	14	13	2	7	6	21	28
PERUGIA	36	30	10	6	14	39	52	10	3	2	29	18	0	3	12	10	34
PIACENZA	34	30	9	7	14	43	45	8	4	3	31	19	1	3	11	12	26
CAGLIARI	34	30	9	7	14	41	44	8	4	3	29	17	1	3	11	12	27
SALERNITANA	31	30	8	7	15	32	46	7	4	4	23	15	1	3	11	9	31
VICENZA	30	30	7	9	14	21	37	7	4	4	15	13	0	5	10	6	24
SAMPDORIA	30	30	7	9	14	30	48	6	6	3	21	14	1	3	11	9	34
EMPOLI*	19	30	4	9	17	23	53	4	4	7	14	20	0	5	10	9	33

* 2 punti di penalizzazione

MARCATORI

19 reti: BATISTUTA (Fiorentina)
17 reti: AMOROSO (Udinese)
16 reti: CRESPO (Parma), DELVECCHIO (Roma), BIERHOFF (Milan)
15reti: MUZZI (Cagliari)
14 reti: SIGNORI (Bologna) e S. INZAGHI (Piacenza)
11reti: F. INZAGHI (Juvenuts) e SOSA (Udinese)

PROSSIMA SCHEDINA

BARI-PIACENZA
BOLOGNA-CAGLIARI
FIORENTINA-PERUGIA
MILAN-SAMPDORIA
PARMA-EMPOLI
SALERNITANA-JUVENTUS
UDINESE-LAZIO
VENEZIA-VICENZA
CHIEVO-REGGINA
COSENZA-TREVISO
MONZA-LECCE
MODENA-SPAL
PALERMO-AVELLINO

SERIE B, IL BRESCIA PASSA AL BENTEGODI

Stoppato il Verona leader Il Napoli perde l'ultimo treno

Brusca frenata del Verona che viene sconfitto in casa dal Brescia, ma gli scaligeri restano in testa al campionato di serie B, perché cade anche il Torino sconfitto a Bergamo. Tutto uguale in vetta, dunque con i veneti a 58 punti e i granata a 54. Avvicinandosi alla conclusione, però, il gruppo di testa della classifica si accorcia, favorendo le inseguitrici, Atalanta, Brescia (rispettivamente a 50 punti e a 48) Pescara (a 50) che ieri ha battuto il Cosenza per uno a zero, Lecce (che, inguaiando la Ternana, balza al terzo posto con 52 punti) e, naturalmente, Treviso (51), che nell'anticipo di sabato, aveva superato il Genoa. La Reggina, fermata sul pareggio dal Fidelis Andria, si lascia sfuggire una ghiotta occasione per agganciare il Toro al secondo posto. Inchiodato sul pari anche il Napoli che saluta probabilmente i sogni di gloria anche se Ulivieri, al termine dello scialbo match casalingo contro il Chievo, ha annunciato che niente cambia nella lotta per la serie A. La matematica non lo esclude ma sono sempre otto le squadre davanti ai partenopei in classifica.

Volare sulle macerie dell'Inter

Udinese sempre in lizza per un posto nel gotha europeo

DALLA REDAZIONE
GIAMPIERO ROSSI

MILANO Buio a San Siro. Sotto gli occhi del futuro allenatore Marcello Lippi (per la prima volta in tribuna) l'Inter manda in scena per l'ennesima volta il suo calcio triste, subisce tre gol e consegna tre punti a un'Udinese «normale», che adesso si trova in una posizione di classifica che rende ancora più alta la posta in palio domenica prossima contro la capolista Lazio. Niente striscioni nella curva nerazzura, solo scritte irridenti, del tipo «Basta bel gioco, facciamo punti». Ma niente di tutto questo si è visto - lo si è capito sin dai primi minuti - e forse l'unica buona azione dei giocatori interisti è stata quella di indossare la maglietta del Telefono Azzurro, che tutela i bambini maltrattati, all'ingresso in campo. A fine partita alcune centinaia di tifosi hanno invece maltrattato i loro «beniamini» e alla voglia di linciaggio non è sfuggito nemmeno Ronaldo: solo per un caso la sua auto non è stata centrata da un bottiglia lanciata da un cecchino nerazzurro. I primi 10 minuti di errori a metà campo, di passaggi sbagliati, di attacco disoccupato, fanno subito capire che anche oggi per l'Inter non è domenica. A spazzare ogni dubbio ci pensa Taribo West che, in piena area, al 10' si sotituisce a Pagliuca (senza che il portiere glielo abbia chiesto) e devia con la mano una punizione: rigore, gol di Amoroso e palla al centro. Tutto il primo tempo prosegue con un'Udinese che fa la sua partita senza mostrare meraviglie e con l'Inter che sembra una qualsiasi squadretta di bassa classifica che però ha in campo gente come Baggio e Ronaldo. O meglio, il fantasma a tratti persino irritante di Ronaldo. Salvo la bordata di fischi per Galante (ma non esiste un Telefono Nerazzurro per gli interisti maltrattati?) che sostituisce l'infortunato Colonnese al 40', si va al riposo senza colpo ferire. Baggio è tra i pochi che, almeno, mostra di avere qualche idea da gestire in proprio, Zamorano ci mette l'anima e la pazienza, orfano di un vero partner in attacco, Cauet, Simenone e Simic si impegnano per meritarsi i residui di fiducia dei tifosi. Dall'altra parte l'Udinese trotterella e palleggia per gestire il suo vantaggio. Dopo soli 8' nelal ripresa, però, viene premiata la volontà di Zamorano, che pareggia con un tiro rabbioso. È l'illusione di un momento: San Siro grida più per riflesso condizionato, per la volgia di farlo (in fondo gridare «gol» è bello), ma l'accenno di forcing dell'Inter svanisce nel giro di dieci minuti, quando ancora Amoroso (prossimo partner di Ronaldo nell'attacco del Brasile) brucia Galante e Paglica con un perfetto diagonale e riporta in vantaggio l'Udinese. Giusto il tempo di rivedere Moriero sulla fascia destra dell'Inter e poi un balletto in area di rigore tra Amoroso e Poggi, che sembrano avere di fronte non difensori avversari ma birilli da allenamento, permette la tripletta friulana. Riesplode la rabbia sulle tribune, Lippi se n'è già andato, Moratti non c'è e al povero Giaguaro Castellini resta l'incombenza di dire che non c'è niente da dire.

INTER 1
UDINESE 3

INTER: Pagliuca 6, Simic 6,5, Colonnese 5,5 (41' pt Galante 5), West 5,5, Silvestre 5 (36' st Moriero sv), Zanetti 5, Cauet 6, Simeone 6 (18' st Ze Elias 5), Zamorano 6,5, Ronaldo 4,5, Baggio 6 (22 Frey, 6 Djorkaeff, 11 Ventola, 21 Pirlo)

UDINESE: Turci 6, Bertotto 6,5, Calori 6, Pierini 6,5, Genaux 6, Giannichedda 6, Walem 6,5, Jorgensen 6,5 (14' st Navas 6), Sosa sv (10' pt Poggi 6,5), Locatelli 7 (33' st Van der Vegt sv), Amoroso 7 (12 Wapenaar, 8 Gargo, 15 Zanchi, 26 Bachini)

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate 5

RETI: nel pt 11'Amoroso su calcio di rigore; nel st 8' Zamorano, 19' Amoroso, 41' Poggi

NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti Cauet (I) e Locatelli (U) per gioco scorretto, West (I) e Giannichedda (U) per comportamento non regolamentare. Spettatori 55 mila

Roma, porte aperte in Champions League

Una punizione-capolavoro di Totti nel finale piega uno sfortunato Parma

PAOLO CAPRIO

ROMA Non è stata bella la Roma che ha battuto a 8' dalla fine il Parma con una magistrale punizione di Totti. Ma sono stati senz'altro peggiori quei tifosi della curva sud che all'inizio della ripresa hanno esposto un offensivo striscione con su scritto: «25-4-45: quando i vigliacchi si proclamano eroi». Senza che nessuno, ci riferiamo a chi è preposto a questo compito, intervenisse per sequestrarlo. Un replay di quello che accadde nel derby passato, dove sempre in curva sud fu esposto un offensivo striscione rivolto a Vincenzo Paparelli, il tifoso laziale ucciso con un petardo in un derby del '78. Quello che stupisce è come queste scritte riescano a penetrare nello stadio. I controlli della società sono inesistenti, ma anche le forze dell'ordine non si dannano più di tanto per eliminare questi inquietanti show. E non è stato un bello spettacolo, nonostante il pedigrèe delle due contendenti, nemmeno l'incontro. Sembrava più che altro una partita giocata da squadre che non avevano più nulla da chiedere al torneo. Ed invece di motivi ce n'erano, perchè il risultato dell'Olimpico poteva aprire o chiudere le porte in Champions League. Il Parma che sembrava avere già incamerato questo traguardo, dopo la sconfitta di ieri ha visto le sue certezze dissolversi.

Non è stata fortunata la squadra emiliana nel primo tempo. Aproffittando dell'incapacità della Roma di gestire il gioco, vista la povertà di idee del suo centrocampo, dove Tomic, Di Francesco e Tommasi, inesauribili sul piano atletico, mai avevano uno spunto che potesse mettere i crisi i gialloblù, anche perchè Fuser, Dino Baggio e Fiore erano abilissimi a togliere spazi e riproporsi con rapidi ripartenze. Totti, oltretutto, nel primo tempo sembrava svagato e con poca voglia di combattere. Al Parma, che era privo di Benarrivo, Cannavaro e Veron, bastava poco per spegnere gli ardori dell'isolato Delvcchio. Thuram e Sensini, erano montagne invalicabili per lui. Il primo quarto d'ora era una sofferenza per i giallorossi che rischiavano di capitolare al 1' quando Balbo, sugli sviluppi di un'azione di Fusere proseguita da Crespo si presentava in solitudine davanti a Konsel, che gli ribatteva la conclusione, cosa che ripeteva al 12' sempre su Balbo. Questa volta il portiere della Roma ci rimetteva un dito (frattura) e doveva lasciare il posto a Chimenti. Ma il pericolo più grosso la Roma lo correva al 35', quando Chiesa pescato da Sensini sulla sinistra scaricava il suo destro sul palo. Nella ripresa è un'altra Roma, più convinta di se stessa, più ragionatrice. Approfitta del calo del Parma per prendere in mano le redini della partita e costringere agli straordinari Buffon. Totti, finalmente decideva di fare quello che sa fare e l'ultima mezzora era una tortura per Buffon , che arrivava dappertuto (Delvecchio e Di Francesco all'8' e al 35') meno che sul bolide del «pupone». L'ultimo guizzo è di Fuser al 48'solo, davanti a Chimenti calcia fuori il gol del pari.

ROMA 1
PARMA 0

ROMA: Konsel 7 (14' pt Chimenti 6), Quadrini 6, Zago 6.5, Aldair 6, Candela 6, Gautieri 6 (59' Paulo Sergio 5.5), Tomic 5 (74' Di Biagio 6), Tommasi 5, Di Francesco 5, Totti 6.5, Delvecchio 5 (26 Ferri, 23 Conti, 9 Bartelt, 27 Fabio Junior)

PARMA: Buffon 6.5, Thuram 7, Sensini 6,-5, Mussi 6, Fuser 6, D. Baggio 7, Fiore 6, Vanoli 5.5 (90' Orlandini sv), Balbo 6,5 (59' Stanic 5), Chiesa 6 (79' Asprilla sv), Crespo 5 (28 Micillo, 22 Nista, 5 Apolloni)

ARBITRO: Bettin di Padova 6

RETE: nel st 37' Totti

NOTE: angoli 9-4 per il Parma. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Mussi, Totti e Di Francesco per gioco scorretto, Crespo per comportamento antiregolamentare. Spettatori: 57.841, incasso 2.028.401.000 lire

La Juve manda ko Fiorentina groggy

Ancora decisivo un gol di Conte

DALL'INVIATO
FRANCO DARDANELLI

TORINO Prima domanda: alla fine Peruzzi avrà fatto la doccia? Forse l'avrà fatta ugualmente, anche se non ce ne sarebbe stato bisogno. Perchè per novanta minuti è stato completamente inoperoso. Una domenica di vacanza al tiepido sole torinese. Si è notato solo quando ha prestato soccorso a Tarozzi, colpito da crampi, e quando ha raccolto dalla sua rete la palla sospinta dentro dal compagno di squadra Tacchinardi per il momentaneo pareggio viola. Seconda domanda (più seria e maledattamente drammatica per la Fiorentina): chi doveva marcare Inzaghi? Superpippo ha fatto il bello e cattivo tempo al limite dei sedici (ma anche dentro l'area di rigore) metri senza che nè Repka nè Torricelli nè tantomento Padalino fossero in grado di arginarlo. Ecco allora che dopo aver «avvertito» più di una volta Toldo, alla prima palla buona (cross di Deschamps) Inzaghi ha fatto centro di testa, colpendo indisturbato. E come se non bastasse, appena la Fiorentina aveva assaporato il pareggio (immeritato e abbastanza casuale) ha propiziato il gol vincente di Conte. Non tutto il merito della vittoria della Juventus sulla Fiorentina però da attribuire al numero 9 bianconero. C'è stata anche una bella Signora che ha saputo interpretare al meglio una partita che, dopo l'eliminazione dalla Champions League, aveva assunto un significato importante. Ma soprattutto c'è stata una brutta, a dire il vero pessima, Fiorentina. Nel commentare le prestazioni dei viola, specialemente in trasferta, si rischia di essere ripetitivi. E allora meglio affidarci ai numeri, che rendono sempre l'idea: nove sconfitte lontano da Firenze. Morale: con uno score così non si possono vincere gli scudetti. E, da ieri, non si arriva nemmeno direttamente in Champions League. Per i viola quella di Torino era l'ennesima ultima spiaggia. Contro una Juve piena di tossine nella testa e nelle gambe dopo il mercoledì col Manchester e senza tre quarti di difesa (Montero, Mirkovic, Iuliano) oltre a Zidane, i presupposti per tenere accesa la fiammella trapattoniana c'erano tutti. Invece nell'arco dell'intero incontro gli unici tiri all'indirizzo di Peruzzi sono stati l'autorete di Tacchianardi e un colpo di testa di Tarozzi (un difensore) finito fuori.

Da una fiammella che si spegne a una che invece riprende ad ardere vigorosamente. Classifica alla mano, ora la Juventus è a una sola lunghezza da quella quarta piazza (attualmente occupata dal Parma) che significa nuovamente Champions League. Restano da giocare quattro partite e il traguardo è più che mai a portata di mano. La Fiorentina invece dovrà guardarsi attentamente le spalle. Parma, Roma, Udinese e Juventus sono lì, col fiato sul collo.

JUVENTUS 2
FIORENTINA 1

JUVENTUS: Peruzzi sv, Pessotto 6, Ferrara 6, Tudor 6,5, Di Livio 7, Conte 7, Deschamps 6,5, Davids 7, Henry 6 (28' st Tacchinardi 6), Inzaghi 7 (44' st Fonseca sv), Amoruso 5,5 (16' st Zidane 6) (12 Rampulla, 18 Blanchard, 23 Perrotta)

FIORENTINA: Toldo 6, Padalino 5, Torricelli 5 (7' st Oliveira 6), Repka 5,5, Heinrich 6, Tarozzi 6, Cois 5,5 (10' st Amor 5,5), Rui Costa 5,5, Amoroso 6 (35' st Bigica sv), Batistuta 5, Edmundo 4,5 (22 Mareggini, 6 Firicano, 35 Ficini)

ARBITRO: Treossi di Forlì, 6,5

RETI: nel pt 23' Inzaghi; nel st 39' autorete di Tacchinardi, 41' Conte

NOTE: angoli 8-5 per la Juventus. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Tudor, Davids, Repka, Rui Costa e Cois, per gioco scorretto. Spettatori: 46.979 (compreso abbonati), incasso 947 milioni, 706 mila lire

Di Vaio scatenato Il Bologna non c'è

SALERNITANA 4
BOLOGNA 0

SALERNITANA: Balli sv, Bolic 6, Monaco 6,5 (47' st Kristic 7), Fusco 6.5 (33' st Tosto 6.5), Del Grosso 6.5, Gattuso 7, Bernardini 6.5, Tedesco 6.5, Vannucchi 6.5, Di Vaio 8, Giampaolo 6.5 (24' st Ametrano 6)

BOLOGNA: Antonioli 5.5, Paramatti 5.5, Paganin 5, Mangone 5, Bettarini 5.5, Nervo 5.5 (27' st Cappioli), Maini 6, Ingesson 6.5, Binotto 5.5 (1' st Fontolan 6), Andersson 6, Signori 5 (1' st Kolyvanov 5.5)

ARBITRO: Cesari di Genova 7

RETI: nel pt 5' Di Vaio (rigore), 16' Di Vaio; nel st 23' Di Vaio, 48' st Kristic

NOTE: amm. Bettarini, Di Vaio e Nervo

SALERNO Una tripletta di Di Vaio e un gol dell'esordiente Kristic (che ha dedicato la rete alla sua famiglia che vive a Belgrado e al suo popolo) consentono alla Salernitana di continuare a sperare nella salvezza. I granata sono apparsi sin dall'inizio padroni del campo, confermando di trovarsi nelle condizioni ideali per la fase più calda del campionato: massima concentrazione e tono tecnico invidiabile. Proprio su queste doti, unite alla precisione sottoporta di Di Vaio, giunto in questo campionato a 11 reti (e alla seconda tripletta), la tifoseria campana fa affidamento per raggiungere la salvezza. L'exploit è servito a superare Vicenza e Samp e a rinsaldare il morale in vista del prossimo match con la Juve, tornata in lotta per la Champions.

Il Bologna sua non è mai stato in partita e nonostante gli incitamenti, Mazzone non è riuscito a stimolare una squadra scesa all'Arechi con ancora nell'animo il trauma dell'eliminazione in coppa con il Marsiglia.

L'Empoli già in B Il Bari vince e spera

EMPOLI 0
BARI 2

EMPOLI: Sereni 5.5, Fusco 5, Bianconi 5, Bisoli 5.5,Lucenti 5, Cribari 5.5 (1' st Cappellini 5.5), Grella 6.5 (15' stBonomi 5), Morrone 6, Tonetto 5.5, Martusciello 5, Di Napoli 6

BARI: Mancini 6, Innocenti 6, Neqrouz 6 (14' st De Rosa6.5), Garzya 6, Zambrotta 6, Bressan 6.5 (37' st Marcolini 6.5),Andersson 6.5, De Ascentis 6, Madsen 6 (6' st Guerrero 6), Masinga 7,Osmanovski 6

ARBITRO: Ceccarini di Livorno, 6

RETI: nel st 29' Masinga, 46' Marcolini

NOTE:. ammoniti Martusciello, Tonetto e De Ascentis per gioco falloso

EMPOLI Con quattro giornate di anticipo l'Empoli saluta la serie A. La sconfitta interna subita ad opera del Bari (2-0), la settima al Castellani e la terza consecutiva, condanna matematicamente i toscani, contestati pesantemente per tutta la partita (e soprattutto alla fine) dai loro tifosi, al grido «Buffoni, buffoni». Viceversa, per i pugliesi il successo odierno, il secondo in trasferta della stagione dopo quello ottenuto al Meazza con l'Inter, permette loro di compiere un balzo in avanti in classifica: i 3 punti conquistati a Empoli li portano a 5 punti dalla quart'ultima. Non ha giocato bene il Bari, sospinto da un gruppo di sostenitori «arrabbiati» solo con il patron Matarrese, al quale hanno dedicato cori e sfottò per tutti i 90 minuti, ma ha saputo avere pazienza, e soprattutto cogliere l'attimo giusto per colpire e affondare l'Empoli. È stato Phil Masinga a rompere il ghiaccio, l'attaccante sudafricano. Poi, Marcolini, subentrato al 37'a Bressan, ha sigillato il 2-0 nel primo minuto di recupero.

E Maniero porta il Venezia in salvo

PIACENZA 0
VENEZIA 1

PIACENZA: Marcon 6, Lucarelli 5.5, Polonia 6, Vierchowod 6, Manighetti 6, Buso 5 (16' st Piovani), Lamacchi 5 (31' st Dionigi sv), Mazzola 5.5, Stroppa 5, S. Inzaghi 6, Rastelli 6

VENEZIA: Taibi 6.5, Brioschi 6, Luppi 6.5, Pavan 5.5, Pistone 6, Carnasciali 6, Miceli 6, Pedone 6, Valtolina 6 (18' st Dal Canto sv), Recoba 6.5 (37' st De Franceschi sv) Maniero 6 (31' st Tuta sv)

ARBITRO: De Santis di Tivoli 5

RETE: nel pt 5' Maniero

NOTE: ammoniti Inzaghi, Brioschi e Vierchowod. Spettatori 10.045

PIACENZA Vincendo al Garilli con un gol di testa di Maniero il Venezia ha conquistato i tre punti che, in pratica, valgono la salvezza. I lagunari hanno giocato una buona partita, esibendo un calcio essenziale di fronte a un avversario in giornata negativa. Il Piacenza può recriminare su alcune decisioni arbitrali (annullato un gol di Vierchowod per un fallo in mischia) e sull'errore dal dischetto di Simone Inzaghi nella ripresa, ma deve soprattutto recitare il «mea culpa» per una prestazione sottotono. La squadra di Novellino ha cercato di capitalizzare il gol, giunto dopo soli 5', dopo un gol mancato da Inzaghi. I neroverdi hanno badato a spezzare il ritmo, alzando talvolta la linea arretrata e accorciandosi all'indietro secondo le necessità. I padroni di casa hanno sofferto un simile atteggiamento, hanno trovato spazi angusti senza riuscire a proporre soluzioni efficaci. Al 40' i piacentini hanno reclamato la mancata cocessione di un possibile rigore ad Inzaghi, strattonato in area da Brioschi.

Il Perugia mette nei guai il Cagliari

CAGLIARI 2
PERUGIA 2

CAGLIARI: Franzone 5, Villa 5, Zanoncelli 5,5 (31' st Zebina sv), Grassadonia 6, Vasari 5, Cavezzi 5 (11' st Zanetti 5,5), O' Neill 5,5, De Patre 5,5, Macellari 5 (32' st Kallon), Mboma 6,5, Muzzi 5

PERUGIA: Mazzantini 7, Hilario 6,5, Matrecano 6,5, Ripa 6,5, Colonnello 6, Petrachi 6,5 (22' st Sogliano sv), Olive 5, Tedesco 6,5, Rapajc 6,5, Nakata 6, Bucchi 6 (1' st Campolo sv, 4' st Lehkosuo 6)

ARBITRO: Trentalange di Torino 6

RETI: nel pt 12' Tedesco, 31' Mboma; nel st 16' Petrachi, 43' O' Neill

NOTE: espulso Olive al 34' pt

CAGLIARI Sfuma proprio in extremis la prima vittoria del Perugia fuori casa, ma il punto conquistato al Sant'Elia consente agli uomini di Boskov di fare un altro piccolo passo avanti verso il traguardo-salvezza. Per la verità, in pieno recupero, è stato proprio il duo Nakata- Rapajc e sfiorare il terzo gol, ma sarebbe stata una beffa per i padroni di casa dopo la grande pressione esercitata nella ripresa e le tante occasioni fallite per imprecisione e alcune grandi deviazioni di Mazzantini. Il pareggio finale è, comunque, sostanzialmente equo. I gol, Perugia in vantaggio al 12' Tedesco, in sospetta posizione di fuorigioco, dopo un'uscita a vuoto di Franzone, sostituto di Scarpi, influenzato. Al 66' Muzzi stampava sulla traversa un rigore concesso per un fallo su De Patre. Il pari era firmato da Mboma al 31', il migliore del Cagliari. Il Perugia è ritornato in vantaggio al 61' con una perfetta triangolazione Nakata-Rapajc-Petrachi. Poi all'88' il pari di O' Neill.